

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
SEZIONE TERZA CIVILE

Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

Dott. AMATUCCI	Alfonso	-	Presidente	-
Dott. CARLEO	Giovanni	-	rel. Consigliere	-
Dott. SESTINI	Danilo	-	Consigliere	-
Dott. ROSSETTI	Marco	-	Consigliere	-
Dott. PELLECCIA	Antonella	-	Consigliere	-

ha pronunciato la seguente:

sentenza

sul ricorso 5081/2012 proposto da:

MAR.TIN. DI TINTIS GIOVANNI & C. SAS in persona del socio accomandatario e legale rappresentante sig. T.G., rappresentata e difesa dagli avvocati _____ ;

- ricorrente -

contro

ENI S.P.A. in persona del Direttore della Divisione Refining e Marketing Ing. F.A., rappresentata e difesa dall'avvocato _____ ;

- controricorrente -

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso depositato il 30 gennaio 2009 l'Eni Spa esponeva che con contratto del 5 marzo 1997 l'Agip Petroli S.p.a. aveva concesso in uso gratuito alla s.a.s. Mar.Tin. di Tantis Giovanni & C, per 9 anni e 6 mesi, le attrezzature costituenti l'impianto di distribuzione di prodotti petroliferi, siti in (OMISSIS), e stipulato in pari data due contratti d'affitto di azienda relativi al lavaggio ed alla sala vendita per la durata di un anno, tacitamente rinnovabili. Aggiungeva che, comunicata in data 25 novembre 2005 alla Mar.Tin la cessazione del contratto per la data del 4 settembre 2006,

la Mar.Tin. non aveva provveduto al rilascio dell'impianto e degli esercizi di cui al contratto di affitto. Ciò premesso, agiva in giudizio per la riconsegna dei beni ed il pagamento delle penali previste nei contratti. In esito al giudizio in cui si costituiva la Mar.Tin resistendo alle domande, il Tribunale adito, ritenuta l'intervenuta cessazione del contratto di comodato e dei contratti di affitto d'azienda, condannava la resistente all'immediato rilascio dell'impianto di distribuzione e delle sale di lavaggio e di vendita; ridusse nella misura della metà le penali pattuite condannando la resistente al pagamento di Euro 103,29 al giorno dal 4 settembre al saldo.

Avverso tale decisione proponeva appello la soccombente ed in esito al giudizio, in cui si costituiva l'Eni resistendo, la Corte di Appello di Cagliari con sentenza depositata in data 6.7.2011 respingeva l'impugnazione. Avverso la detta sentenza la soccombente ha quindi proposto ricorso per cassazione articolato in un unico motivo, illustrato da memoria. Resiste l'Eni con controricorso.

Diritto

(omissis)

Considerato che la sentenza impugnata appare esente dalle censure dedotte, ne consegue che il ricorso per cassazione in esame, siccome infondato, deve essere rigettato. Al rigetto del ricorso segue la condanna del ricorrente alla rifusione delle spese di questo giudizio di legittimità, liquidate come in dispositivo.

PQM

La Corte rigetta il ricorso. Condanna la ricorrente al pagamento delle spese del giudizio di legittimità che liquida in complessivi Euro 4.200,00 di cui Euro 4.000,00 per compensi, oltre accessori di legge e spese generali, ed Euro 200,00 per esborsi.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio, il 25 settembre 2014.
Depositato in Cancelleria il 4 novembre 2014

Il Consigliere Eestensore

(f.to Giovanni Carleo)

Il Presidente

(f.to Alfonso Amatuucci)